

I sei sermoni di Remigio dei Girolami¹ (1247-1319), dei quali presentiamo il testo, sono tra le pochissime composizioni omiletiche conosciute dedicate a san Zanobi e, forse, le più antiche che ci sono pervenute. L'analisi interna del manoscritto² ha infatti fissato il sicuro termine *ante quem* del periodo aprile 1314-agosto 1316 per la composizione del quarto sermone³, mentre la menzione dell'Ottava della festa di Pentecoste nel quinto sermone fissa la stesura di quest'ultimo al 1317, in quanto in quell'anno la festa di san Zanobi cadde entro l'Ottava della Pentecoste. I sei testi si leggono alle carte 401r-404r del manoscritto Conv. Soppr. D.1.937 "*de sanctis et festis solemnibus*" (conservato nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e proveniente dal convento di Santa Maria Novella) e sono scritti da due mani diverse: un copista, cui si deve la redazione dell'intero manoscritto, e Remigio stesso⁴, che, aggiungendo brani ed interi sermoni, ha riempito quasi completamente i margini delle carte.

¹ Su Remigio de' Girolami, frate domenicano di Santa Maria Novella a Firenze, discepolo a Parigi di Tommaso d'Aquino, la bibliografia è vasta. Un ottimo punto di partenza è il sito di P. Emilio Panella OP <http://emilioweb.t35.com/remigio/index.htm>

² Per l'analisi dettagliata del manoscritto rimandiamo a quanto scritto da P. Emilio Panella OP nel sito citato in precedenza o anche a Panella E. *Il Repertorio dello Schneyer e i sermonari di Remigio dei Girolami*, "Memorie domenicane", 11, (1980), pp. 632-50.

³ L'unico che non è del tutto inedito, in quanto di esso avevo riportato una traduzione libera nel mio *San Zanobi. Vita, reliquie, iconografia*, Phasar ed., 2005, Firenze, p. 118.

⁴ Per la dimostrazione, si veda quanto scritto da P. Emilio Panella nel sito citato in nota 1.

La distribuzione dei testi è la seguente:

Testo	Carte	Mano
Sermone 1	cc. 401rb-402ra	Copista
Prosecuzione del sermone 1	c. 401v margine	Remigio
Schema alternativo sermone 1	c. 402r fondo	Remigio
Sermone 2	cc. 402ra-402rb	Copista
Sermone 3	cc. 402rb-403va	Copista
Sermone 4	cc. 403va-404rb	Copista
Sermone 5	c. 402v margine, c. 402v fondo, c. 403v margine	Remigio
Sermone 6	c. 403v margine	Remigio

I sermoni di mano di Remigio sono quindi successivi alla redazione del testo principale e pertanto la loro numerazione potrebbe corrispondere anche all'ordine di composizione⁵.

Alcuni sermoni prendono spunto dalla liturgia della festa di san Zanobi, che, ai primi del XIV secolo, era ancora in gran parte il “comune” di un santo confessore: il primo dall'epistola ed il sesto dal

⁵ Con qualche imprecisione cinque di questi sermoni sono citati anche in Johannes Baptist Schneyer, *Repertorium der lateinischen Sermones des Mittelalters für die Zeit von 1150-1350*, vol. 5, p. 131. Il primo, secondo e terzo rispettivamente ai numeri: 1050 (con l'explicit errato in quanto lo studioso non si è accorto che il sermone prosegue in glossa), 1051 e 1052 (in questo, il nome del santo vien letto erroneamente “Zenoni”); il quarto sermone è al numero 1055, mentre il quinto al 1053.

vangelo della messa. Il secondo sermone prende spunto dal passo di Matteo, usato sia per il vangelo della messa dei catecumeni, sia per il primo responsorio qualora la festa di san Zanobi fosse caduta dopo l'Ottava di Pentecoste. Il terzo sermone è ispirato dal testo agiografico della vita del Santo: la menzione del sereno transito di san Zanobi⁶ è il pretesto per una poco originale dissertazione sul tema del "ridere". Il quarto sermone invece è, a parer nostro, il più interessante ed originale, perché non sembra direttamente riferibile né alla liturgia specifica per san Zanobi (per lo meno a quella dei primi del XIV secolo), né ai testi agiografici. Evidentemente, ben prima della composizione dell'inno che poi sarebbe diventato il più famoso tra quelli usati per la festa di san Zanobi ("O flos colende"), doveva essere già consueta l'associazione tra il Santo ed un fiore. Il quinto sermone è collocabile nell'ambito del periodo liturgico della Pentecoste e della sua Ottava, sia per la glossa che esplicitamente lo data, sia per il contenuto "sapienziale", l'accostamento con san Zanobi in questo caso può dipendere dal fatto che la festa del Santo, il 25 maggio⁷, cadeva frequentemente in quei giorni.

⁶ Da questo particolare si può dedurre che Remigio conosceva la leggenda di san Zanobi secondo il testo del monaco Biagio, che è il più antico in cui è riportato questo particolare. Si veda il mio *San Zanobi* cit. alle pp. 3-4 (per il manoscritto) e le pp. 48-55 (per il testo ed il suo volgarizzamento).

⁷ Prima della modifica post-conciliare che l'ha spostata al 10 maggio.

Criteri di trascrizione del testo latino

Tutte le citazioni sono riportate in corsivo, le sottolineature sono del manoscritto, le parentesi quadre indicano le integrazioni o lo scioglimento di abbreviazioni non indicate (o indicate diversamente dal consueto), le parentesi angolate indicano le espunzioni.

De sancto Çenobio. Sermo primus⁸.

Dedit illi sacerdotium gentis sue et beneficavit illum in gloria et circumcinxit illum çona iustitie, Ecc. 45[,8-9].

Verba ista leguntur in lectione quae habetur loco epistole in honorem beati Çenobij qui a çona dici potest, quamvis ultimum verbum scilicet et circumcinxit et ecc. intermictatur in lectione ab ecclesia, et loco eius quod dicitur in textu gentis sue dicatur ab ecclesia magnum.

In quibus qualibus verbis beatus Çenobius commendatur a tribus ad invicem ordinatis.

Et primo a dignitate pontificali quia dedit illi sacerdotium gentis sue, secundo a felicitate eternali quia et beneficavit illum in gloria, 3^o a virtuositate universalis quia et cinxit illum çona iustitie

Ubi notandum quo secundum diversos modos prioritatis unum et idem precedit aliud et preceditur ab eodem: flos enim precedit fructum tempore sed preceditur ab eo bonitate et valore, et Sal[om]on vel Ar[istoteles] precessit Tullium in scientia, sed econtra Tullium precessit ipsos in eloquentia. Ita hic primum precedit sed tempore. Nullus enim est primo beatus et praeterea episcopus sed econtra non qui omnis episcopus

⁸ A lato, in glossa: “De sancto Çenobio, sermo primus”.

Indice

I – Sei sermoni di Remigio Girolami	7
II – Una predica di Giovanni Dominici	85
III – Un discorso di Maestro Luca da San Gimignano	107